



Mario Segni: «Gli elettori devono scegliere tra due blocchi»

Il gruppo dirigente non trova il leader e decide di prendere ancora tempo. I parlamentari avevano chiesto di aspettare per il prolungarsi delle consultazioni.

Tutto sarà più facile per il partito dopo l'assegnazione dei ministeri. Si fa strada nel frattempo una nuova ipotesi: Martinazzoli segretario, Gava presidente.

De Mita e Gava «congelano» Forlani. Il Consiglio nazionale dc rinviato, prima si fa il governo.

Il Consiglio nazionale della Dc non si fa più. Forlani resta, «congelato» o «dimissionario» o «garante»...



Antonio Gava e a fianco Mino Martinazzoli

Il Cn avrebbe dovuto risolvere un problema di partito, mentre sulla linea la Dc è abbastanza unita. Il motivo vero del rinvio, naturalmente, è un altro.

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA. «Le mie dimissioni sono irrevocabili»: quante volte Arnaldo Forlani ha ripetuto questa frase, nel chiuso delle riunioni di partito, di fronte alle telecamere, nei conciliaboli riservati? Ancora ieri mattina, in una breve e tempestosa riunione della segreteria, agli «amiche» gli chiedevano di restare almeno un altro po'.

vincere Forlani a rimanere: spiegando all'interessato che sarebbe stato meglio garantire la «continuità» della delegazione dc nel corso della crisi.

Un rinvio non risolve di per sé i problemi. La formazione del nuovo governo, però, potrebbe aiutare. Lo schema al momento più accreditato, in effetti, prevede lo scambio presidenza-segreteria fra sinistra e dorotei.

L'arcivescovo di Napoli commenta la fuga di massa dai seggi: «Così non cambia nulla». Il monito del cardinale Giordano: «L'astensionismo è questione morale».

L'arcivescovo di Napoli Giordano mena fendenti. «Sbaglia chi si astiene perché così non cambia nulla».

Napoli e ne commentano i risultati elettorali. La città - prosegue Di Donato - viene definita come un luogo di malaffare, i suoi elettori come straccioni miserabili.

sa delle preferenze, Pannella, Gambale, Pecoraro, Scario, De Lorenzo e Galasso.

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA. «Anche l'astensionismo è una questione morale. A chi non vota bisognerebbe chiedere se questa è la risposta giusta al malcontento e allo scetticismo».

La loro offerta, in termini di programmi e di uomini, è da ridevare. Per il cardinale, dunque, sotto accusa è l'intero sistema dei rapporti politico-sociali.

detto che rientri in giunta. Intanto a Trieste cominceranno lunedì gli incontri per formare le nuove giunte comunali e provinciali.

«Quando l'iter della riforma elettorale sarà completato, fatalmente si formeranno e i grandi blocchi, delle grandi alleanze».

L'«Espresso» replica a Craxi: «La democrazia funziona se c'è la critica».

I giornalisti de «L'Espresso» replicano alle parole dell'esecutivo socialista dell'altro giorno (che ha accusato il gruppo editoriale di essere l'ispiratore d'un partito trasversale che vorrebbe «delegittimare» gli altri partiti).

Giuseppe Calzati nuovo segretario pds a Como.

hanno partecipato quarantadue membri degli organismi dirigenti. Giuseppe Calzati ha ottenuto ventidue voti.

Val d'Aosta: eletta giunta Union Valdotaïne Pds-Indipendenti.

Autonomisti Democratici Progressisti, organicamente in Giunta con propri rappresentanti, Autonomia socialista-Psdi e Pri che appoggiano dall'esterno.

Luciano Lama: «Difficilissimo il compito di Scalfaro».

immediatamente potrebbe esporsi ad un fallimento. Lo ha detto il senatore del Pds, Luciano Lama, vicepresidente di Palazzo Madama.

REGGIRIO PANE

Crisi a Roma, il primo cittadino tenterà con il Pri e due «tecnici». Carraro si dimette, ma ci riprova: Il Pds: «No alla giunta del sindaco».

CARLO FIORINI

ROMA. Franco Carraro si è dimesso. Il sindaco socialista della capitale lo aveva annunciato a caldo, subito dopo i risultati elettorali del 6 aprile.

data concordando sul fatto che una novità non può essere guidata da Carraro. Che sia una crisi difficile il sindaco lo sa. «Ogni crisi comporta dei rischi, non considero una cosa scontata riuscire a fare una nuova giunta».

Milano, sindaco all'attacco: «Se fallisce il mio tentativo, vince la partitocrazia». Borghini: «È un teatrino, ma non mollo». La Dc prepara le «sue» consultazioni.

ROBERTO CAROLLO

MILANO. «Non si facciamo illusioni, per essere mandati a casa c'è solo un sistema: il voto del Consiglio. A certi signori dico che Milano ne ha piene le scatole di parole».

lorze rappresentate a Palazzo Marino. Richiederà qualche giorno. E poi, volete che non si ponga una pausa di riflessione per smussare ulteriori difficoltà, veti incrociati, diffidenze reciproche?